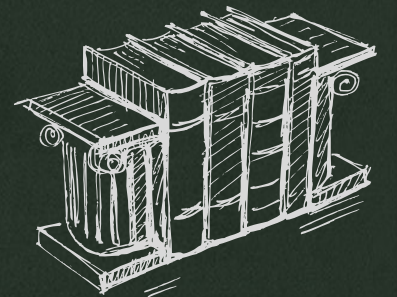




# Corso di Metodologie e Tecnologie per la Didattica della Matematica 1

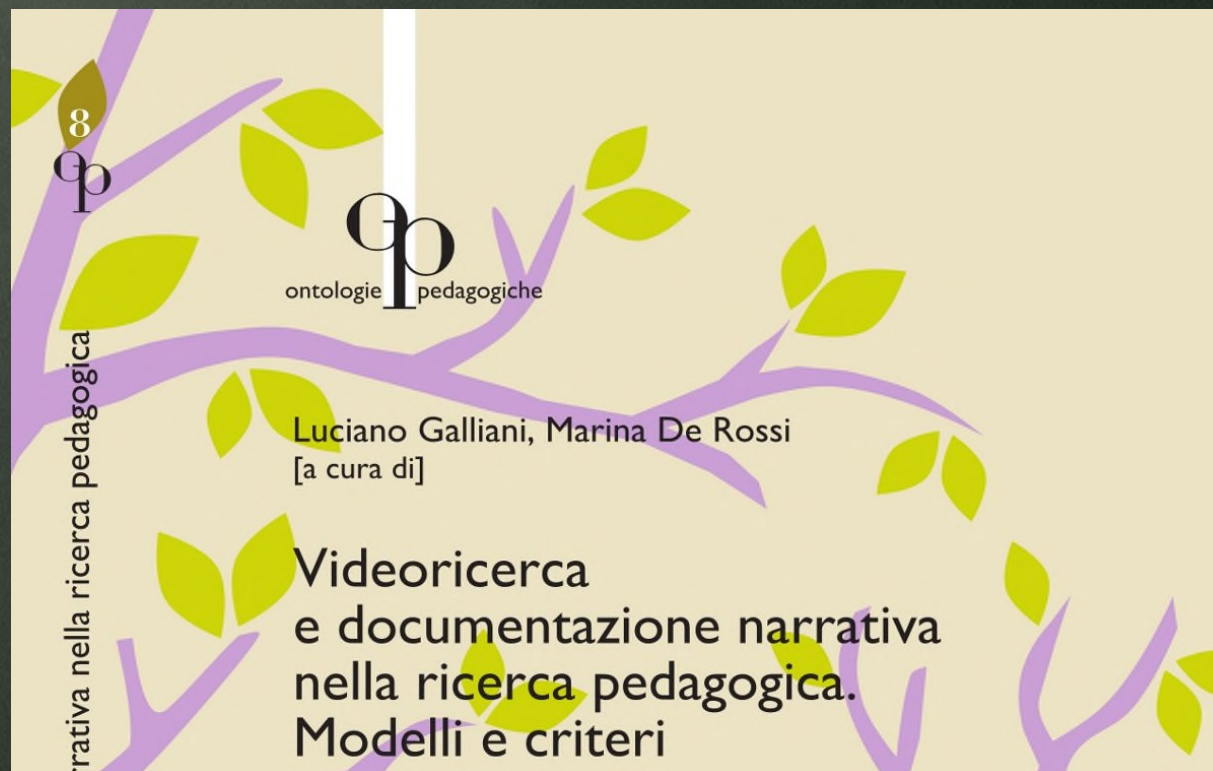
## La Videoricerca







# Videoricerca nella ricerca educativa







# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

I primo utilizzo sistematico della cinepresa 'sul campo' venne realizzato nel 1898 durante la famosa spedizione etnografica sullo stretto di Torres, dalla Cambridge Anthropological Expedition, una squadra multidisciplinare diretta da Alfred Cort Haddon, di formazione zoologo, e due padri dell'antropologia britannica, Charles George Seligman e William Halse River. Questa spedizione è riconosciuta nella storia degli studi etnoantropologici come il primo tentativo di studio di una popolazione e del suo ambiente da un punto di vista pluridisciplinare. Tale spedizione segna anche la nascita dell'antropologia visuale come metodo di raccolta dei dati attraverso l'utilizzo sistematico dei mezzi di ripresa audiovisuale nell'ambito della ricerca sul campo.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

In ambito antropologico Bronislaw Malinowski, che per primo stabilisce una stretta relazione fra teoria antropologica e pratica etnografica (descrizione di una realtà colta con una prolungata immersione in essa, intesa ad ottenere una visione coerente della società e della cultura studiata sulla base di un approccio olistico, finalizzata ad afferrare il punto di vista dei nativi, il loro rapporto con la vita, la loro visione del loro mondo, offerta alla conoscenza del lettore tramite la produzione di un testo), è stato un pioniere nell'uso documentale della fotografia (1914-1922).





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Il contributo di Malinowski va però oltre in quanto in un periodo storico in cui era molto diffusa una concezione ingenua della fotografia come copia fedele della realtà, egli ne evidenziò il carattere 'costruito' dell'immagine fotografica (è una rappresentazione della realtà e non la realtà), arrivando a non nascondere la sua presenza e il suo operare sul campo.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Franz Boas, tra i pionieri dell'antropologia moderna, è stato uno dei principali promotori e artefici dell'uso dei mezzi audiovisivi nella ricerca etnografica. Inizia già nel 1883, dopo avere preso lezioni di fotografia, ad usare tecnologie audiovisuali nei suoi viaggi di ricerca. Sentendo l'urgente bisogno di salvare, e se necessario ricostruire quanto più possibile della cultura tradizionale dei Kwakiutl, grazie anche al suo collaboratore Georg Hunt e al fotografo/regista Edward S. Curtis, nel 1912, oltre alle campagne fotografiche, realizza un film presso i gruppi Kwakiutl di Fort Rupert





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

A Margaret Mead (allieva di Boas) e a suo marito Gregory Bateson (allievo di Haddon), si deve uno dei corpus etnografici di documentazione più consistenti per l'antropologia visiva. Dal 1936, durante i due anni della loro ricerca nell'isola di Bali, venne impiegato un arsenale senza precedenti di pellicole e strumentazioni sia fotografiche che cinematografiche che di audioregistrazione. La produzione visiva dei coniugi Bateson è la prima in cui si privilegia, come modalità di raccolta dati (per catturare gli eventi di comportamento significativi nel loro contesto situazionale), l'utilizzo dei mezzi di registrazione audiovisuale, per poi pubblicare o esibire queste registrazioni unitamente alle descrizioni verbali.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

L'uso dei dati visuali nasce e si sviluppa quindi all'interno del metodo etnografico (antropologia visuale). Nel 1973 in occasione del IX *International Congress of Anthropological and Ethnological Sciences* tenutosi a Chicago, l'antropologia visuale ricevette una legittimazione scientifica formale, ottenendo uno spazio autonomo nel congresso. Nella significativamente costante applicazione dei mezzi audiovisivi questa è sempre stata posta di fronte alla questione dell'oggettività dei dati raccolti e quindi dell'attendibilità del documento iconico. La riflessione sui mezzi è quindi di grande importanza e rappresenta le basi dell'antropologia visuale, che non vuole ridurre l'uso di quelle tecniche a semplice strumento di raccolta dati.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Il primo caso degno di nota, di istantanee non più considerate mero accompagnamento illustrativo ma come fonti originali, è quello dell'American Journal of Sociology, che tra il 1896 e il 1916 sperimenta il rapporto complementare e di reciproca stima, attraverso una fertile ma breve collaborazione tra sociologia e fotografia concerned (di impegno civile)

• I prodromi della sociologia visuale si rinvergono anche nella fotografia sociale americana di fine Ottocento (in particolare quella di Jacob Riis e Lewis Hine, suoi padri fondatori), nel progetto documentaristico della Farm Security Administration (che ha prodotto il più imponente lavoro fotografico sugli effetti della Grande Depressione nel 1929) e nella tradizione fotogiornalistica di impegno sociale.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

La storia di questo approccio conoscitivo e metodologico è relativamente giovane e inizia ufficialmente con l'esperienza maturata durante la guerra d'indipendenza algerina (1954) da Pierre Bourdieu. A lui si deve un patrimonio iconografico rimasto sconosciuto per quattro decenni, la cui pubblicazione va oggi considerata come il primo autentico connubio tra sociologia e fotografia. Attraverso questa esperienza professionale e umana si compie quella che Bourdieu definisce conversione dello sguardo, il passaggio decisivo che la distanza dalla filosofia per avvicinarlo alle scienze sociali e al mestiere del sociologo.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

La ricerca di Bourdieu può essere considerata a pieno titolo sociologia con le immagini, basata sulla raccolta di interviste e su un'osservazione complessa, nella quale si integrano lo sguardo del sociologo e quello del fotografo: uno sguardo che è insieme prossimo e distante, coinvolto ed estraneo, testimone di quella che più tardi egli definirà oggettivazione partecipe.

L'oggettivazione partecipe si riferisce all'abilità del sociologo di resistere alla tentazione di assumere un punto di vista assoluto sul proprio oggetto di studio, poiché quest'ultimo è sempre un caso particolare del possibile





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Il precursore della Sociologia Visuale è Howard Becker. Egli dà un'identità alle tecniche visive qualificandole come tecniche qualitative di ricerca e per primo tenta di definire la sociologia visuale: "Think of a camera as a machine that records and communicates much as a typewriter does. People use typewriters to do a million different jobs ... The neutral typewriter will do any of these things as well as the skill of its user permits. Because of the persistent myth that the camera simply records whatever is in front of it ... , people often fail to realize that the camera is equally at the disposal of a skilled practitioner and can do any of the above things, in its own way. Photographers have done all of the things suggested above, often in explicit analogue with the verbal model" (H. Becker, 1974)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Si tratta di un ambito, quello della videoricerca, «... pressoché ignorato nelle scienze pedagogiche del nostro Paese, o meglio, si usa prevalentemente il video per documentare azioni didattiche, in funzione della formazione iniziale o in servizio degli insegnanti (microteaching), ma raramente per fare ricerca. Nella pedagogia, a differenza di altre scienze umane e sociali, come la sociologia, l'antropologia, l'etnografia, non possiamo ancora rivendicare un framework specifico e condiviso di pedagogia visuale. Con la nostra ricerca abbiamo, in primo luogo, ricostruito il quadro scientifico, che inserisse con argomentazioni convincenti la videoricerca e la documentazione digitale entro l'ambito della ricerca educativa, cercando conferme nella letteratura scientifica nazionale e internazionale riguardante il ruolo dei metodi visuali nella ricerca. ...» (Galliani, 2014)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Il termine microteaching fu coniato da Kim Romney e Dwight Allen che operavano presso la Stanford University nel 1963. Nasce come pratica formativa per gli insegnanti e come strumento per la ricerca pedagogica. L'obiettivo consiste nel fornire ai docenti elementi per l'analisi delle proprie pratiche didattiche, in modo da avere "la possibilità di acquisire le tecniche e le abilità indispensabili per lo svolgimento migliore possibile della professione" (Allen e Ryan, 1974)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

La registrazione video, rispetto alla registrazione audio o alla fotografia, presenta ai fini dell'indagine scientifica notevoli vantaggi. Essa consente di raccogliere non solo delle immagini fisse o i dialoghi (verbale e paraverbale), ma anche il comportamento degli attori coinvolti, i loro sguardi, la loro gestualità, la prossemica, il non verbale, il contesto, l'atmosfera, le azioni e le pratiche, sostenendo l'osservazione rigorosa e l'analisi/interpretazione suffragata da dati empirici, sia a distanza temporale che in modo contestuale, di un determinato evento comunicativo svoltosi in situazione reale o artificiale. In altre parole «... da conto della realtà nella sua immediata interezza, nella sua vera forma olistica in cui tutti gli elementi sono contemporaneamente connessi tra loro. ...» (Mattioli, 2009)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

La videoregistrazione fornisce, al suo autore e alla comunità di ricerca e/o professionale a cui gli 'attori' coinvolti appartengono, un video feedback passibile di decodifica e analisi a posteriori dei segni che contraddistinguono l'azione filmata, permettendo una decostruzione riflessiva condivisa sull'esperienza e una sua ricostruzione concettuale (Tochon, 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Tochon (2007), rifacendosi a Schon (1987) e in particolare al costrutto di 'professionista riflessivo', suggerisce a coloro che sono stati ripresi da una telecamera con finalità di ricerca per lo sviluppo professionale, di utilizzare il video come uno specchio attraverso cui riconsiderare le proprie azioni: «... la visione del video feedback stimola la riflessione e la semiosi, il controllo e la cognizione in merito alla comprensione e alla produzione dei segni. ...»





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Attraverso la visione condivisa dei video-casi (Tochon, 2002), un gruppo di studio collaborativo ha la possibilità di essere guidato alla riflessione sulla propria pratica imparando quali sono gli atteggiamenti professionali più adatti, quali principi e modalità di azione siano i più gratificanti sul piano personale e quali siano le criticità e i limiti del proprio lavoro.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Tochon (2007) richiama il costrutto di video-pedagogia riferendosi ad un metodo di interazione e feedback attraverso il dialogo nel corso di incontri di pratica riflessiva all'interno di gruppi di studio che usano i video-casi per migliorare la loro azione formativa, educativa e didattica. Può trattarsi, ad esempio, della videoregistrazione di un dialogo, di un'intervista, di un dibattito, di una lezione, di una riunione in team, ecc. di cui il gruppo di studio si avvale in modo attivo e partecipativo per condividere e studiare una determinata pratica.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

Per quanto riguarda l'area europea sono da segnalare i lavori di ricerca che si ispirano al modello dell'analisi delle pratiche educative (uso del video per l'analisi delle pratiche sia in ambito didattico che formativo) realizzati dal gruppo francese di Marguerite Altet, che ha cominciato ad occuparsi di microteaching dagli anni '70 e ha pubblicato nel 1983 con J. Donard Britten e la prefazione di Gaston Mialaret proprio un lavoro dedicato a quest'ambito di ricerca 'Micro-enseignement et formation des enseignants', e della Vinatier.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tracce storiche per una riflessione contemporanea

In particolare il gruppo di ricerca utilizza le videoriprese con l'intento di sostenere l'analisi riflessiva delle pratiche degli insegnanti sulle loro azioni, orientandoli a scelte e decisioni sempre più consapevoli inducendoli a sperimentare quello che Dewey definisce 'pensiero riflessivo'

All'interno di questa prospettiva la Vinatier fa riferimento al modello della coexplicitation in cui gli esperti osservano e analizzano le interazioni verbali dei soggetti in azione, individuando significati che poi verranno condivisi e discussi con gli insegnanti in formazione al fine di attivare una riflessione sulla qualità del loro agire didattico.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

La videoricerca si colloca ontologicamente in ambito costruttivista. La sua natura è relativa alla conoscenza che da essa si genera e che come tutte le metodologie/strategie di ricerca deve essere sostenuta da un appropriato metodo/progetto scientifico le cui caratteristiche fondamentali sono la trasparenza delle procedure attivate e la possibilità di controllo che consentano di giungere a processi replicabili, oltre che a risultati validi e affidabili.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Si tratta di una metodologia di ricerca o di uno strumento/metodo di ricerca che supporta o si inserisce significativamente nell'approccio qualitativo alla ricerca empirica educativa in modo particolare quella Osservativa (Interpretativa).

La videoricerca sembra essere una metodologia/strumento particolarmente interessante per la sua intrinseca capacità di inserirsi con completezza nelle specificità della ricerca educativa empirica che necessita spesso di entrare nei codici verbali (scambi discorsivi, riflessioni orali), non verbali, prossemici, interazionali (che normalmente vengono 'registrati'/trasferiti in modo scritto)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

La videoricerca comporta l'uso di strumenti e tecnologie che implicano un potenziale molto alto di descrizione, riproduzione, ri-rappresentazione, e comprensione, rispondendo con grande flessibilità, ai problemi conoscitivi posti dalla complessità dei fenomeni educativi.

Si possono individuare tre passaggi relativi all'uso innovativo del video nella ricerca educativa empirica:

- pratiche di ricerca educativa empirica -videoricerca-
- pratiche di elaborazione testuale, in chiave narrativa, di artefatti per la documentazione della ricerca -videodocumentazione-
- Sulle problematiche della comunicazione, dell'archiviazione e della gestione della conoscenza che può essere codificata e condivisa nel web mediante strumenti 2.0 -video-collaboratories-





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Negli studi statunitensi, che sono al momento tra i più organicamente compiuti sulla videoricerca, questa è definita come un'opzione metodologica della ricerca educativa empirica: il suo utilizzo è estremamente differente e dipende dagli orientamenti, dalle epistemologie e dalle tradizioni di ogni settore; anche i modi di usare le immagini video per trarre analisi e interpretazioni appaiono diversificati.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

In ambito pedagogico l'uso maggiormente diffuso del video e delle ICT è quello in funzione della formazione degli insegnanti come rappresentazione dei fenomeni osservati, o con video casi da analizzare in modo microanalitico, o come strumento per indurre processi riflessivi con il supporto di tutor o di esperti o ancora nella condivisione e nel confronto con il gruppo dei pari.

Più sfumato, in modo particolare nel nostro Paese, è l'uso del video in percorsi di ricerca come 'banco di prova' di domande di ricerca o come narrazione di storie specifiche, come strumento di produzione teorica o per l'esplicitazione del sommerso e degli impliciti.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Secondo la descrizione proposta da Goldman, Pea, Barron e Derry (2007) si possono configurare due macro aree metodologiche:

- il video come dato
- il video come fonte di dati, ossia come fonte di informazione su cui costruire dati





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Le diverse interpretazioni degli eventi fornite dai partecipanti alla ricerca possono subire modificazioni una volta che i video vengono condivisi e quindi commentati. Queste re-visioni inducono una “negoziatura del significato degli eventi da molteplici punti di osservazione, che consente una stratificazione di diversità, la quale porta ad una comprensione più chiara della complessità implicata nel conoscere ciò che è accaduto in un dato tempo e luogo” (Goldman R., 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Spiro, Collins e Ramchandran nel chiedersi se il video è in grado di presentare interamente la complessità della situazione studiata affermano che: “.. la risposta non può che essere: ovviamente no. Ma -è il quesito successivo- ci si può avvicinare a una presentazione più completa della complessità? La risposta, in questo caso, è affermativa. Se, per esempio, riteniamo che un’unica angolazione della telecamera sia troppo riduttiva, possiamo aggiungerne un’altra. Pensiamo che non sia ancora abbastanza? Aggiungiamone altre. ... A questo punto ci domanderemo: abbiamo ritratto integralmente la realtà complessa? Ancora una volta la risposta sarà negativa; però ci saremo avvicinati molto. ... non preoccupiamoci troppo del fatto che non riusciremo mai a raggiungere pienamente l’obiettivo: sarà pur sempre molto di più di quel che avevamo prima”





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Videodocumentare pratiche di ricerca costituisce quell'azione in grado di sviluppare processi secondo due differenti dimensioni: quella interna e quella esterna

La prima riguarda la memoria, ossia risponde al bisogno di mantenere una traccia del percorso di ricerca, di quello che si è fatto aiutando a costruire processi identitari. È uno strumento fondamentale per contribuire all'identità professionale di chi fa ricerca: il ricercatore che videodocumenta sviluppa processi metacognitivi perché mentre riflette per costruire un senso comunicabile del suo lavoro, è incentivato anche a trovare spiegazioni del suo operato





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

La seconda dimensione riguarda la possibilità di comunicare efficacemente l'intero vissuto generando nuovi significati in prospettiva critica (documentazione generativa):

“nel 1973 Mead non avrebbe potuto prevedere che l'impiego in rete di strumenti, metodi e dati visuali avrebbe consentito ai ricercatori di riflettere più attentamente non solo sulle proprie osservazioni, ma anche sull'intero processo di ricerca, il quale non è più nelle mani di uno studioso isolato bensì di una comunità formata da molte parti interessate (stakeholder)” (Goldman R., 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Nell'ambito dei testi video finalizzati alla ricerca esistono molteplici generi e relative molteplici forme narrative: "... resoconti etnografici, documentari, video didattici, video esemplificativi delle pratiche più efficaci e strumenti per una riflessione critica ... prima di iniziare le riprese, è essenziale avere le idee chiare sul genere di video che si intende realizzare restando fedeli a quel genere nel corso delle riprese e del montaggio. ...” (Tobin & Hsueh, 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Non si riuscirà comunque a trarre particolari vantaggi scientifici dalla grande contemporanea possibilità di produzione di video finalizzati alla ricerca e alla pratica didattica, se non si terrà conto della particolare fenomenologia della visione di questo tipo di filmati che prevede che “... persino in assenza del supporto della costruzione interpretativa di senso che viene fornito allo spettatore in generi come i film di finzione o i documentari, e anche senza la spinta in una specifica direzione ermeneutica derivante dalle convenzioni visive inserite in un film narrativo attraverso il montaggio, lo spettatore non rinunci ... a una comprensione narrativa del video non editato: al contrario, egli costruisce la propria comprensione narrativa del filmato basandosi sulla propria esperienza precedente (Herickson, 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Sebbene si tratti di video con finalità scientifiche questi testi finiscono per avere a che fare anche con la dimensione, più o meno vincolata che sia, della creatività: in qualità di ricercatore che ho sperimentato l'uso del video come strumento per condurre e rappresentare le ricerche, ho trovato un interesse sempre maggiore per la dimensione estetica: poiché la videocamera registra direttamente il mondo sotto forma di immagini visive, e poiché il film è costruito sul flusso di elementi visuali, l'estetica sale naturalmente alla ribalta. Il processo di riprendere e mediare l'esperienza attraverso una videocamera richiede una considerazione delle dimensioni estetiche della vita nel mondo. Il medium del film esige così, di mettere in primo piano le qualità estetiche che entrano nell'attività di ricerca e modulano i processi di partecipazione, osservazione, rappresentazione. Queste qualità estetiche non sono qualcosa di 'altro' dai valori scientifici dell'analisi razionale, né sono in contraddizione con essi (Hayes, 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Gli studi semiotici che si sono occupati del livello sintattico del linguaggio delle immagini in movimento hanno da tempo delineato i diversi codici e i segni di cui è composto e su cui è strutturato. Questi ovviamente valgono sia a livello di 'lettura', e quindi di interpretazione dei relativi testi mediali, sia a livello di 'scrittura', e quindi di realizzazione degli stessi video.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

“... ogni linguaggio fa necessariamente riferimento a codici antropologici (percettivo, di riconoscimento, di trasmissione), ma non si esaurisce in essi, manifestandosi anzi attraverso codici specifici a manifestazione unica, codici a manifestazione multipla, codici a manifestazione universale e di conseguenza ogni linguaggio ha bisogno di essere appreso ...” (Galliani, 1984)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Per 'scrivere' i video però non servono soltanto delle nuove conoscenze teoriche. È necessario acquisire anche delle competenze (saper fare) tecnologico-linguistiche e, attraverso diverse sperimentazioni agite di persona, mettere a punto delle capacità metodologiche in grado di guidare le diverse fasi realizzative dalla progettazione alla post-produzione. Si tratta, tra l'altro, come ci indicano bene gli studi sull'educazione mediale, di conoscenze e competenze che dovrebbero essere considerate come particolarmente importanti e fondamentali nel contemporaneo contesto comunicativo multidimensionale caratterizzato dalla multimedialità e dall'interattività.





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

“... Si tratta di una sfida che può intimidire i ricercatori in campo educativo che stanno pensando di usare il video, poiché fa appello ad abilità che alla maggior parte di noi non sono state insegnate alla scuola di specializzazione, abilità che molti di noi temono di non avere, perché le ritengono più tipiche di un artista che non di uno studioso ...” (Tobin & Hsueh, 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

“L’editing video è un processo di indagine: comporta la ricerca di dati autentici, la selezione di dati e la costruzione di un’interpretazione da modellare per la realizzazione di uno scenario. Alla base della nuova modalità di comunicazione troviamo la tecnologia che consente di selezionare immagini e transizioni e di scegliere i colori e forme, ritmo e significato, sequenze, fotogrammi e ‘sottofotogrammi’ (subframe) non lineari”..” (Tochon, 2007)





# Videoricerca nella ricerca educativa

## Tratti epistemologici della videoricerca

Lo studioso e importante film-maker di film etnografici Jean Rouch (1973), spostando il discorso sull'importanza della capacità di prevedere, già durante la fase delle riprese, la struttura discorsiva del film, finisce per confermare quanto debba essere comunque considerato importante e fondamentale in questo tipo di realizzazione audiovisiva cinetica la fase del montaggio

“Molte immagini diverse, persino apparentemente scollegate, vengono plasmate in una totalità organica. La tecnica estetica del montaggio (montage) consente di raggiungere una coerenza che sfrutta la confusione, la frammentazione e la dispersione, ma che è comunque coerenza” (Hayes, 2007)





# Una applicazione: Luis Radford

[https://drive.google.com/file/d/1bhmCHL63zVWlw\\_VbtjD5kAMkQ7jrGAYg/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1bhmCHL63zVWlw_VbtjD5kAMkQ7jrGAYg/view?usp=sharing)